

Nelle puntate precedenti...

C'era una volta una squadra dello S.H.I.E.L.D. guidata dall'agente Phil Coulson e composta dagli agenti Melinda May, Daisy "Skye" Johnson, Leonard "Leo" Fitz, Jemma Simmons e Grant Ward. Un giorno, in una leggendaria missione in Bahrein, l'agente Ward si rivelò essere un agente infiltrato dell'Hydra. In seguito a questo fallimento, Coulson e May si dimisero dall'agenzia delle Nazioni Unite, si arruolarono nell'agenzia federale F.B.S.A. e furono entrambi assegnati alla sede di Los Angeles. L'agente veterano Robert Gonzalez assunse il comando di ciò che era rimasto del "team Coulson", rimpolpato dall'acquisto del britannico Lance Hunter.

Melinda May ha riunito la vecchia squadra perché la sua strada si è incrociata con quella del traditore Grant Ward e c'è la possibilità di saldare i conti una volta per tutte. Un problema è che l'ex Hydra sta lavorando con Jiaying, la madre di Skye, per scopi ancora ignoti.

Anni fa.

Carcere di massima sicurezza per La Volta, Colorado.

Con il tasso di evasione che questa prigione vanta, i Guardiani non sono mai contenti di dare accesso a ospiti estranei. La visitatrice, però, vantava un tesserino S.H.I.E.L.D. e un mandato che le aprivano tutte le porte.

Daisy Johnson si mostrò più fredda possibile quando venne portata al cospetto della cella del noto criminale Calvin Zabo.

- Potete lasciarci soli?

- Non del tutto - disse uno dei due Guardiani, facendo comunque segno al collega di indietreggiare quanto bastava per non rappresentare orecchie indiscrete.

- Skye... non hai idea di quanto sia contento di vederti.

- E' il dottor Jekyll a parlare? Vorrei poter dire che è reciproco.

Non avrebbe mai dimenticato lo sconforto del risultato delle analisi genetiche di routine per l'arruolamento dello S.H.I.E.L.D. che, come un fulmine a ciel sereno, dall'incrocio con i database sui superumani schedati, le avevano rivelato di essere la figlia illegittima del nemico di Thor e dei maggiori eroi di New York.

- Temo che, dopo i nostri ultimi incontri, non ci sia alcun buon vento a portarti.

- Temi bene. Hai cercato di tenermelo nascosto finora, mentendo, e non capisco perché... ma ho scoperto chi è mia madre e ho intenzione di trovarla.

Calvin Zabo sgrana i suoi occhi deformi in modo inquietante. Si ricompone subito, disegnandosi in faccia un'espressione risoluta.

- Dimmi il suo nome e fammi capire che non è un bluff.

- Jiaying.

In tutta risposta a quelle significative sillabe, Mr. Hyde sospira sonoramente, in segno di resa.

- Ok. Prima o poi ci saresti arrivata. Io ho fatto il possibile per proteggerci.

- Proteggerci? Da cosa?

- Io ero pazzo di quella donna, Skye. Ma è pericolosa. Troppo pericolosa.

- Come accidenti ha fatto Mr. Hyde a conoscere una terrorista inumana e a farci una figlia insieme?

- Perché non ero ancora Mr. Hyde, ovviamente. Le mie ricerche nel campo metaumano mi hanno spinto anche a bazzicare... ambienti alternativi, come cellule di inumani. Allora erano solo una leggenda, i Fantastici Quattro non avevano ancora reso la loro esistenza di dominio pubblico. Io mi innamorai perdutamente di lei. Per lei, invece, sono stato un passatempo. Come lo saresti stato tu se ti avesse tenuta. Jiaying è immortale, non ha voglia né di avere una storia d'amore né di crescere un bambino.

- Quindi è questo il motivo per cui mi avete abbandonata?

- All'epoca, quando me lo disse, fui furioso, cercai persino di... colpirla. Dopo che ha rischiato di uccidermi, non ho più avuto notizie di lei. Poi ci ho pensato e non la biasimo per quello che ha fatto. Quando non puoi morire, non puoi nemmeno permetterti di affezionarti ai mortali. Figli compresi.

Di sicuro ne ha avuti prima di te, e li ha visti invecchiare e morire.

- Davvero una storia strappalacrime. Avrebbe potuto abortire.

- Era contrario alla sua filosofia.

- Quella stessa filosofia secondo cui gli Inumani dovrebbero dominare la Terra?
 - Anche.
 - Passiamo a questioni più pressanti: fornisci ogni informazione per rintracciarla e catturarla... e ti garantisco uno sconto di pena.
 - Davvero poco ortodosso.
 - A mali estremi, estremi rimedi. Aldilà riesce a nascondersi da decenni alla tecnologia degli Inumani, abbiamo bisogno di qualcosa che faccia la differenza. Tu sai se esiste ancora? Ci sei stato?
 - Sì, ci sono stato e posso darvi informazioni preziose... in cambio di uno sconto di pena... e in cambio di tue regolari visite obbligatorie.
- Skye alzò gli occhi al cielo. Quello strano, improvviso istinto paterno di Zabo era irritante. Non aveva grande scelta, in fondo.
- Affare fatto, Calvin.

MARVEL IT presenta...


AGENTS OF
S.H.I.E.L.D.

#001

di Mickey

(con il contributo fondante di Fabio Furlanetto e Carlo Monni)

Oggi.

All'esterno della *Project Distant Star Facility*.

Il rinnovato team Coulson è sparpagliato a pattugliare i dintorni di un centro spaziale sperimentale, dedito alla ricerca per i viaggi interspaziali, su distanze galattiche. Un centro che, a quanto pare, è nelle mire di Jiaying e Grant Ward.

Lance Hunter e Skye fanno coppia in un'auto di pattuglia.

Il britannico è già loquace di suo, stanotte intende dare il meglio di sé per non rischiare di addormentarsi.

- Voi siete consapevoli di non avermi mai raccontato per bene in che modo vi ha traditi Ward, che cosa è successo in Bahrein, e compagnia bella, vero?

- Forse perché non ne abbiamo voglia..?

- Potrebbe essere utile per avere un profilo più preciso dell'avversario.

- Guarda, se può consolarti nemmeno noi abbiamo un profilo preciso. Non ce ne siamo fatti ancora una ragione. Abbiamo vissuto giorno e notte insieme per anni, condividendo tutto... per poi scoprire che era una talpa fin dall'inizio. Non ti riprendi più da una cosa del genere.

- Posso solo immaginare. Il divorzio in confronto è un bisticcio tra bambini. Almeno a voi è chiaro perché è in combutta con tua madre?

- Non del tutto. A quanto pare Ward non è più nemmeno nell'Hydra, è una banderuola che sventola dove soffia il denaro o qualche forma di guadagno. Quindi probabilmente Jiaying gli ha promesso soldi o altro. Mettici anche una qualche forma di vendetta per entrambi. Il fatto è che... c'era una certa... tensione tra me e lui nei mesi precedenti il tradimento.

- Tensione? Nel senso che vi stavate sugli zebedei?

- No. Tensione... sessuale. Romantica. Grazie al cielo non c'è stato il tempo di concretizzare. Non voglio pensare che lui stia ancora a pensare a me e in qualche modo avere a che fare con mia madre... Nah, fai finta che io non abbia detto niente.

- Guarda che è una fantasia abbastanza comune fare l'amore con la propria suocera, soprattutto se è una *milf* come Jiaying appare dalle foto.
- Dimmi che scherzi, ti prego.
-
- Scusa, devo vomitare - si congeda Skye, uscendo dalla macchina.
- *Bloody hell*, e io che pensavo che stanotte me l'avrebbe data - borbotta tra sé e sé Hunter, dando un pugno al volante.

Anni fa.

Lai Shi, Cina.

C'erano volute settimane di ricerche, ma alla fine, grazie anche agli indizi di Mr. Hyde, il team Coulson aveva trovato "Aldilà", la comunità segreta di inumani dissidenti.

In qualità di «segreta» e in qualità di «di Inumani», la comunità non aveva mostrato un'accoglienza molto diversa dalla più ben nota Attilan - la quale, nel frattempo, aveva lasciato il pianeta sotto sequestro dei Kree.

Il team Coulson era al cospetto della leader dell'insediamento, con le mani e i piedi legati, circondato da Inumani che vantavano il potere del teletrasporto, dell'ubiquità o del controllo dell'elettricità.

- E così tu saresti mia figlia - disse Jiaying, indecifrabile.
- Purtroppo.
- Conosci tuo padre?
- Purtroppo - ripeté Skye, carica di rancore.
- Chissà che versione dei fatti ti avrà raccontato su di me. Penso che avremo tutto il tempo di parlarne. Alisha, manda a chiamare Yat-Sen e fa' preparare la Camera della Terrigenesi.
- Come..?
- Non ho voluto crescerti perché non potevo permettermelo, non con i miei progetti a lungo termine. Lo *yuan*ⁱ ha voluto che ci rincontrassimo, quindi approfittiamone per andargli incontro. Diventerai un'Inumana e diventerai una cittadina di Aldilà.
- Chiedere il mio parere no, eh?
- Conosco benissimo gli umani e conoscevo già la risposta. Dopo la trasformazione, invece, cambierà il tuo modo di vedere le cose, fidati. Portatela da Yat-Sen.

Un uomo senza occhi le si avvicinò.

- Peccato, speravo mi ci avrebbe portato lui - cercò di scherzare Skye, all'indirizzo di un Inumano biondo dai poteri elettrici.

In un lampo di luce, la ragazza scomparve.

- Di noi che cosa farete? - sbraitò Phil Coulson, esasperato dalla propria impotenza. La sua agente prediletta stava per affrontare un destino pericoloso e non riusciva a trovare un modo per impedirlo.
- Non possiamo permettere che lo SHIELD o qualsiasi altra fonte esterna conoscano l'ubicazione di Aldilà. Non abbiamo altra scelta che trattenervi qui a tempo indeterminato. Vedrete che, anche in cattività, *Lai Shi* è un paradiso in terra. Lincoln, Alisha, fateli rifocillare, prima che Gordon li accompagni nelle Camere Senza Porte.
- Se volevano scegliere un nome inquietante, ci sono riusciti - scherzò Grant Ward a bassa voce.
- Capo, che cosa facciamo? - chiese Leonard Fitz.
- Ci sto ragionando, ragazzi.

Nel tragitto, qualcosa successe. Persino all'aperto, il terreno iniziò a muoversi sotto i piedi con un'intensità tale da far inciampare Inumani e prigionieri umani.

- E'... è normale?!
- Assolutamente no! Non abbiamo mai---

Un terremoto di magnitudo 8 della scala Richter investì Lai Shi.

Daisy "Skye" Johnson era stata appena esposta alle Nebbie Terrigene.

Oggi.

Project Distant Star Facility.

Gli agenti dello S.H.I.E.L.D. e del F.B.S.A. iniziano a perdere le speranze. Sono passate oltre ventiquattr'ore dal loro arrivo in città e non hanno trovato traccia dei loro obiettivi, ronde e pattugliamenti sono andati a vuoto. Per le comuni forze dell'ordine è normale accettare che delle indagini possano richiedere mesi di pazienza, loro sono invece abituati ad avere riscontri immediati. E tutti iniziano a temere che Melinda May abbia avuto informazioni sbagliate o sia stata depistata.

- Del resto che cosa diavolo se ne deve fare un'Inumana di un'astronave? - continua a ripetere Hunter negli auricolari.

- Fondare una colonia inumana su un altro pianeta? - insiste Fitz.

- Marte è disabitato adesso, Titano potrebbe offrire asilo, o potrebbe addirittura voler allearsi con i Kree... - prova a sciorinare Coulson, perlopiù inascoltato.

- Siete liberi di fare come meglio credete. Io rimarrò di pattuglia qui finché non avrò informazioni diverse - li zittisce Melinda May.

La sua perseveranza viene ripagata qualche ora più tardi, a notte inoltrata, quando dei movimenti sospetti li allarmano e li destano dal loro torpore.

- Movimenti sospetti a nord-est, raggiungetemi - annuncia Leo.

- Hai una visuale? - chiede ansiosa la cinese del gruppo.

- Non ancora - interviene Jemma - Un ingresso della struttura è stato scardinato. Entriamo in avanscoperta.

- Arriviamo - annuncia Coulson.

Durante il tragitto, si avverte prima un forte crepitio, dopodiché cala un buio generalizzato, accompagnato da un forte odore di ozono.

- Un blackout. Hanno usato un EMP? - chiede Hunter.

- No, altrimenti non funzionerebbero i nostri comunicatori, genio - alza gli occhi al cielo Simmons.

- Dev'essere opera di quella versione inumana di Electro - ricorda Skye. Una strana smorfia le si dipinge sulle labbra per un istante.

- Confermo. I militari di guardia riportano ustioni da alto voltaggio elettrico.

- Seguiamo la scia di corpi ed entriamo!

Il team si riunisce e fa irruzione nell'hangar. Quando gli occhi si abituano al buio, si intravede sul fondo un enorme shuttle. A metà strada, il gruppo di intrusi.

- F.B.S.A.! State violando una struttura militare! -

- Non era la sigla che mi aspettavo di sentire - scherza Grant Ward.

- Come previsto, abbiamo compagnia. Neutralizzatevi. Consuma pure la tua vendetta, Grant, ma portaci Skye viva - dispone Jiaying.

- Vedo Jiaying... Ward... - elenca Fitz, la voce tremula - la Donna Multipla, Electro-dei-poveri e una tipa con un abito a fiori.

- Non conosciamo eventuali poteri del quinto elemento, ma è imperativo mettere k.o. Campbell e la Whitley prima di ogni altra azione - dispone Phil Coulson, rispolverandosi come leader del vecchio gruppo. La strategia dovrebbe essere lapalissiana, eppure fa bene a puntualizzarla visto che gli attriti personali con gli altri due potrebbero far rivedere le loro priorità.

L'Inumana dai lunghi capelli rossi, il cui nome è Alisha Whitley, inizia a generare copie di sé in un modo da far concorrenza a Jamie Madrox degli X-Men.

- Fai quello che devi, se puoi evita solo di mandare in fumo miliardi di dollari - si raccomanda da buon nerd Leo Simmons con Skye, facendo un chiaro cenno verso l'astronave.

Con un altro cenno, l'agente Johnson annuisce e dà sfogo al proprio retaggio inumano, con una scarica di vibrazioni che prevedibilmente sbalza via tutti gli avversari in un colpo solo. Se deve contenersi, però, non sarà sufficiente a fermarli.

Difatti, il quintetto si rialza, pur in tempi diversi, e si prepara a contrattaccare.

- Non costringeteci a sparare - avverte Jemma Simmons. Tutti hanno sfoderato le armi, con i loro obiettivi illuminati dalle micro-torce montate e dai laser di puntamento.

- Chi ha detto di no? - ribatte Melinda May, aprendo il fuoco.

Complici il buio e riflessi addestrati o sovraumani, nessun colpo va segno nello schieramento avversario, ma basta e avanza per dar vita ad uno scontro all'ultimo sangue.

Quattro repliche di Alisha Whitley si scagliano contro Coulson, May, Fitz e Simmons, ingaggiando subito dei violenti corpo a corpo. Se per i primi due sono abbastanza gestibili, a dispetto dell'età, per i due scienziati lo scontro fisico non è il punto di forza.

Daisy Johnson e Lincoln Campbell, l'inumano "elettrico", vengono attratti l'uno contro l'altro e fanno subito scintille.

- Pagherai per aver distrutto Aldilà - minaccia il biondo.

Skye avverte una fitta al petto. Il rimorso per le vite spezzate durante il risveglio dei suoi poteri la accompagnerà per tutta la vita, far leva su quei sensi di colpa è una buona tattica. Cerca di dissimulare.

- Ancora con questa storia? Mi sono già scusata per quello che---

Il tetto dell'hangar inizia ad aprirsi con un rumore assordante. La luce lunare che penetra rende appena più chiaro il campo di battaglia. Abbastanza perché tutti vedano Alisha Whitley, o una sua copia, maneggiare dei controlli in fondo all'hangar. Tutto lascia presagire che siano pronti a far partire lo shuttle.

Skye approfitta della distrazione per investire in pieno Campbell con una scarica di vibrazioni che lo mette al tappeto.

- Spiacente, bello - dice, per poi guardarsi intorno e valutare la situazione. Se vogliono mettere fuori gioco anche la Donna Multipla, devono trovare l'originale. A meno che non sia uno specchietto per le allodole, è plausibile che sia la versione che si è allontanata dal teatro dello scontro per preparare il lancio.

Si avvicina a due compagni di squadra e, con due piccole scariche mirate, allontana quanto basta le due Alisha che li stanno fronteggiando.

- Fitzsimmons, al pannello di controllo! - chiede loro, trovando rispondenza.

Due spari netti ricatturano la sua attenzione. La pistola fumante di Melinda May ha appena freddato i due cloni dell'inumana rossa. Una terza copia è già riversa ai suoi piedi, in uno stato indefinibile.

Dai dati che hanno su di lei, non è chiaro se le repliche possano rigenerarsi o meno e Skye avverte un sottile disagio all'idea che sia una situazione permanente, per temperamento personale e per solidarietà inumana.

- Tu occupati di tua madre, io mi occupo di Ward - dice May.

Il richiamo del sangue la frena, volente o nolente. Skye non sta dando fondo al suo potere e preferisce combattere corpo a corpo con la sua stessa genitrice. Non è indifferente il fattore per cui l'uso del suo potere pian piano danneggia le sue ossa.

- Non so che cos'hai in mente ma se ti sei alleata con un verme come Ward, non può essere niente di buono!

- Tendi a vedere le cose in bianco e nero, mia cara - rinfaccia Jiaying, parando due pugni con gli avambracci - Se è vero che ti biasimo per il destino di Aldilà, non è detto che dobbiamo combattere.

Quello che ho in programma per tutti noi è rivoluzionario..!

- Di che cosa parli?

- Oh, non posso rivelare i miei piani finché non sono sicura della tua lealtà.

- Allora non ho tempo di fare la messinscena!

Daisy Johnson approfitta della guardia abbassata durante lo scambio di battute per colpire con un calcio nell'addome.

Lance Hunter è alle prese con la conturbante donna dal vestito a fiori.

- Ciao, come ti chiami? - domanda il britannico in accompagnamento a un pugno.

- Ti pare il momento? - ribatte l'avversaria parandolo con un gomito.

- E' sempre un buon momento per fare conoscenza - insiste Lance mirando all'addome.

- ... sono Raina - si presenta lei, mentre un ginocchio sollevato le scherma la pancia.

- Lance. Avrei preferito conoscerci in altro contesto - continua a parlare, mentre una gamba fende l'aria con l'intento di travolgerla a livello degli stinchi.

- Non so perché stiamo combattendo - salta a piedi uniti Raina, sfuggendo allo sgambetto - ma se avete intenzione di fermare il piano di Jiaying, non ho altra scelta!

- Oook, l'uscita da villain invasata era quello che mi ci voleva!

Con un uppercut, Hunter finalmente travolge Raina in discesa.

- E mi dispiace aver rovinato quel bel visino, sia chiaro!

- Allontanati di lì - minacciano Leo e Jemma, puntando le pistole verso Alisha Whitley.

Se è vero che l'inumana vanta un'eccellente preparazione in fatto di arti marziali, anche i due agenti dello SHIELD sono stati preparati in Accademia e sono in superiorità numerica. Buscano qualche colpo ben assestato, sì, ma la loro complicità permette di lavorare all'unisono; Jemma riesce a immobilizzare l'inumana alle spalle e Leonard ha la possibilità di farle perdere coscienza con un colpo di grazia.

L'ingegnere scozzese si asciuga il sudore dalla fronte e si appoggia alla console dei comandi, iniziando a studiarla con una piccola torcia.

- Ok, adesso pensiamo a richiudere l'hangar e---

- No - sentenza un'inedita voce maschile alle loro spalle, prima che due colpi di taglio li colpiscano alla nuca e li facciano accasciare privi di sensi.

- Chi non muore si rivede - sono le prime parole che Grant Ward rivolge a Melinda May, quando si vede attaccare.

- Tu morirai stasera e nessuno ti rivedrà più - lo minaccia insieme ai suoi calci. Ormai ha scaricato tutte le sue munizioni e deve fare affidamento solo sulle proprie arti di combattimento, se «solo» è il termine adatto.

- Che acidità, da quanto tempo sei in astinenza? Dalla nostra ultima volta? - la stuzzica lui schivando a fatica i fendenti dei piedi.

- Non. Osare. - sono le ultime parole della donna, che preferisce parlare con i fatti. Grant Ward può essere addestrato quanto vuole, ma poco può fare contro la preparazione di Melinda May combinata alla sua sete di vendetta.

Avrebbero tanti insulti da scambiarsi, tanti sassolini da togliersi dalle scarpe, eppure tutto il loro fiato serve a combattere. Nel giro di venti secondi Ward non riesce più a evitare i colpi e inizia a cedere, finché non si ritrova alle spalle l'ex amante, con l'incavo del suo gomito a stringere sul suo pomo d'Adamo.

- Non... tu... - cerca di dire l'uomo, cerca di divincolarsi dalla stretta d'acciaio del suo braccio.

Melinda May sta per soffocarlo a morte.

Improvvisamente, la morsa si allenta, le braccia cadono morte ai fianchi della donna. Il morituro si volta e la trova catatonica.

Uno strano silenzio si diffonde nell'hangar. Anche gli altri agenti nemici si sono fermati come statue.

- Che cosa succede? Gli ha fritto il cervello Lincoln? - si chiede Ward.

- Lincoln è nel mondo dei sogni - gli fa notare Raina, il cui volto è una maschera di sangue dopo il trattamento riservatole da Hunter.

- No, finalmente si è palesato il nostro ospite d'onore - annuncia Jiaying, mentre una figura maschile si staglia nell'ombra.- Grant, visto che ci tenevi tanto a conoscerlo... ti presento il mio socio, nonché

pilota dell'astronave...

- Non ci posso credere... Maximus il Matto!?

- ... Maximus il Magnifico - precisa il fratello di Freccia Nera.

Nella prossima puntata...

Il retroscena della Diabolica Alleanza tra Maximus e Jiaying, la prosecuzione dello scontro tra le due fazioni e un probabile viaggio in programma verso una certa meta galattica.

Note

Questa minisaga è un grande calderone di personaggi e tematiche che hanno attraversato le prime tre stagioni della quasi-omonima serie televisiva. Qui fanno il loro concreto esordio Jiaying e altri abitanti di *Afterlife*: Gordon, Alisha Whitley, Yat-Sen... e Lincoln Campbell. Raina, invece, era già stata introdotta da Carlo M. come agente del defunto Consorzio Ombra in storie recenti.

Come *special guest star* il nemico pubblico numero 1 di Attilan, in prestito dalla serie regolare *Destino* di Fabio F. In un contesto narrativo dove non ci sono vincoli, a differenza del Cinematic Universe, ritengo fosse inevitabile un qualche incrocio tra due personaggi con così tante convergenze come il fratello di Freccia Nera e la madre di "Quake". Chissà che la serie tv *The Inhumans* (prevista per settembre 2017) non riservi qualche collegamento di questo tipo con gli Inumani di *Agents of SHIELD*.

ⁱ In modo molto riduttivo e semplificativo, è un termine per «destino», «fato» in cinese.